

Codice A1813A

D.D. 24 aprile 2018, n. 1153

RD n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 17/18 per la realizzazione di una scogliera a protezione della sponda sinistra idrografica del Rio Sangonetto nei pressi di Via Piave, interessata dall'evento alluvionale di fine novembre 2016, in Comune di Piossasco (TO). Richiedente: Citta' di Piossasco.

Premesso che:

- in data 21/12/2017 con prot. n° 61679 è stata registrata l'istanza della Città di Piossasco, prot. n° 26260 del 20/12/2017, Partita IVA 01614770012, intesa a realizzare una scogliera di protezione della sponda sinistra idrografica del Rio Sangonetto nei pressi di Via Piave, interessata dall'evento alluvionale di fine novembre 2016, in Comune di Piossasco (TO). La domanda rimanda al progetto dell'opera di cui trattasi, predisposta dall'ing. Cristiano Cavallo del Gruppo Ingegneria Torino, e presentato in formato elettronico PDF;
- per le vie brevi questo Settore ha chiesto di trasmettere una copia del progetto formalmente sottoscritta dal progettista, anche in rapporto all'attuale natura reale dell'archivio delle autorizzazioni idrauliche;
- con prot. n° 1891 del 15/01/2018 è stata repertoriata la lettera comunale prot. n° 659 del 12/01/2018 integrativa dell'istanza iniziale, munita della copia fisica degli elaborati tecnici debitamente sottoscritti dal progettista sopraccitato:
 - Elab. G01-01 - Relazione tecnico illustrativa (novembre 2017),
 - Elab. G01-02 – Relazione geologica e di carattere geotecnico (novembre 2017),
 - Elab. G01-03 – Relazione idrologica-idraulica (novembre 2017),
 - Elab. G01-04 – Calcolo esecutivo delle strutture (novembre 2017),
 - Elab. G01-05 – Quadro economico (novembre 2017),
 - Elab. G01-06 – Computo metrico estimativo (novembre 2017),
 - Elab. G01-07a – Elenco prezzi unitari-Analisi prezzi (novembre 2017),
 - Elab. G01-07b – Quadro di incidenza della manodopera (novembre 2017),
 - Elab. G01-08 – Capitolato speciale d'appalto (dicembre 2017),
 - Elab. G01-09 – Schema di contratto (novembre 2017),
 - Elab. G01-10 – Piano di manutenzione delle opere (novembre 2017),
 - Elab. G01-11 – Fascicolo tecnico dell'opera (novembre 2017),
 - Elab. G01-12 – Piano di sicurezza e coordinamento (novembre 2017),
 - Elab. G01-13 – Cronoprogramma dei lavori (novembre 2017),
 - Elab. G01-14 – Corografia, scala 1:10.000 (novembre 2017),
 - Elab. G01-15 – Rilievo topografico-piano quotato, scala 1.250 (novembre 2017),
 - Elab. G01-16 – Planimetria generale stato di fatto, scala 1.1.000, (novembre 2017),
 - Elab. G01-17 – Planimetria stato di fatto, scala 1:250 (novembre 2017),
 - Elab. G01-18 – Planimetria di progetto, scala 1:250 (novembre 2017),
 - Elab. G01-19 – Sezioni e profilo longitudinale di progetto, scale varie (novembre 2017),
 - Elab. G01-20 – Particolari costruttivi, scale varie (novembre 2017),
 - Elab. G01-21 – Planimetria delle interferenze, scale varie (novembre 2017),
 - Elab. G01-22 – Planimetria di cantierizzazione, scala 1.200 (novembre 2017);
- nel corso dell'istruttoria tecnica del progetto è emersa la necessità di disporre di alcuni chiarimenti, giusto come risulta dalla nota dello scrivente Ufficio prot. n° 2496 del 17/01/2018;
- al prot. n° 8481 del 20/02/2018 è stata associata la lettera della Città di Piossasco prot. n° 4003 del 16/02/2018, di risposta alla predetta nota di questo Settore prot. n° 2496/2018, costituita da un elaborato elettronico PDF denominato "Relazione illustrativa", riconducibile all'ing. Cristiano Cavallo e redatto nel mese di febbraio 2018 (Elab. G01-01);

Per sommi capi, e per quanto d'interesse per i fini del presente atto, alla luce della documentazione tecnica resa disponibile, si evince che l'intervento consiste nella realizzazione di una scogliera in sasso cementato, con funzione antiersiva e per dare maggiore sicurezza al corpo stradale di Via Piave (viabilità pubblica) nel concentrico di Piossasco.

La scogliera, di lunghezza pari a circa 50m e collocata tra Via San Rocco ed un attraversamento privato, sarà munita di opera di drenaggio (barbacani disposti a quinconce accoppiati ad un dreno posto a tergo della scogliera) ed assumerà un'altezza massima fuori terra di 2,50m -comunque non oltre la quota del piano campagna attuale-. L'opera verrà sottofondata rispetto alla linea di talweg di almeno 50cm, con altezza della fondazione di 1 metro. Rientra nell'intervento anche una lieve riprofilatura del solido presente sul fondo alveo e ciò per regolarizzare la sezione idraulica del Rio Sangonetto nel tratto in discorso. Si prende atto che il materiale litoide, per un volume di circa 55mc, verrà impiegato esclusivamente per la colmatatura di depressioni d'alveo o di sponda lungo l'asta del rio nei pressi del sito d'intervento, configurandosi pienamente quale movimentazione senza asportazione. Tutto come meglio esplicitato nel progetto a cui si rimanda;

- in data 01/03/2018 prot. n° 10186 quest'Ufficio ha inviato parte degli elaborati progettuali al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino ai fini del parere ex-articolo 12 della LR n° 37/2006, tenuto conto che l'opera da realizzarsi comporterà un impegno dell'alveo durante i lavori e determinerà una trasformazione definitiva del tratto spondale oggetto dell'intervento, dall'attuale configurazione "naturale" ad una caratterizzata dalla presenza del manufatto di protezione;
- con prot. n° 17835 del 16/04/2018 è posto agli atti il parere tecnico del Servizio metropolitano anzidetto, dal quale si evince una sostanziale espressione favorevole all'opera con l'invito a prevedere una tipologia non cementata ma intasata con terra agraria per ragioni ambientali; del parere in argomento si terrà conto nella parte dispositiva del presente provvedimento autorizzativo;

Osservato che il progetto dei lavori è stato approvato nella versione definitivo-esecutivo con DGC n° 217 del 06/12/2017;

Considerato che il mancato rispetto dei termini procedurali secondo DGR n° 18-734 del 07/10/2010 e riferimenti normativi sovraordinati (Legge n° 241/1990 e s.m.i.) non può inficiare il procedimento in discorso, poiché deve prevalere la funzione d'interesse pubblico assegnata all'opera longitudinale oggetto della presente autorizzazione in un settore del territorio intensamente antropizzato (in ogni caso i maggiori tempi del procedimento non sono imputabili al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino);

Tutto ciò posto, conclusa l'istruttoria di rito e noti i luoghi nell'ambito di una visita condotta in data 15/12/2016 su richiesta dell'Amministrazione comunale a seguito dell'evento alluvionale di fine novembre 2016, si evidenzia che l'esecuzione dell'intervento in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del corso d'acqua e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Pertanto, attestata la regolarità amministrativa di questo provvedimento secondo DGR n° 1-4046 del 17/10/2016,

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 86 e 89 del DLgs n° 112/1998 e l'art. 59 della LR n° 44/2000;
- vista la DGR n° 24-24228 del 24/03/1998;
- vista la DGR n° 31-4182 del 22/10/2001;
- visto l'art. 17 della LR n° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il RD n° 523/1904;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i.;

- visto l'art. 12 della LR n° 37/2006, la DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 e la DGR n° 75-2074 del 17/05/2011;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del RD n° 523/1904, la Città di Piossasco (TO), Partita IVA 01614770012, ad eseguire una scogliera di protezione della sponda sinistra idrografica del Rio Sangonetto nei pressi di Via Piave, interessata dall'evento alluvionale di fine novembre 2016, in Comune di Piossasco (TO), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate sugli elaborati progettuali G01-01 (novembre 2017), G01-01 (febbraio 2018), G01-03, G01-14, G01-15, G01-18, G01-19 e G01-20, citati in premessa e agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di quest'Ufficio;
2. l'opera deve risultare verificata in ottemperanza alle vigenti norme tecniche per le costruzioni, nei riguardi delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, delle pressioni e delle sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena; inoltre il piano di fondazione deve essere posto sempre ad almeno metri 1 al di sotto della quota più depressa del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate; altresì si deve prestare particolare attenzione durante la fase di realizzazione del sistema di drenaggio previsto a tergo del manufatto, al fine di renderlo pienamente efficace ed efficiente;
3. per un migliore inserimento ecologico della scogliera si deve limitare l'uso della malta cementizia preferendo ad essa l'intasamento degli interstizi con terra agraria; resta fermo il principio che detta pratica non deve risultare in alcun modo incompatibile con la stabilità del manufatto, giusto come determinata secondo il punto precedente;
4. la difesa spondale deve essere mantenuta rigorosamente ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano campagna, ed il paramento esterno deve essere raccordato senza soluzione di continuità con l'esistente profilo di sponda;
5. i massi costituenti la difesa devono essere accuratamente posizionati per dare massima stabilità all'insieme nonché devono provenire da cave di prestito, essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, e presentare dimensioni e peso mai inferiore per volume a 0,5mc e peso a 1.200kg;
6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo deve essere impiegato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti deve essere asportato dall'alveo;
7. durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, e comunque, più in generale, causare turbativa del buon regime idraulico;
8. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni dovuti a piene del corso d'acqua; spetta pertanto al medesimo soggetto, eventualmente d'intesa con la Ditta esecutrice, prendere informazioni in merito ai possibili innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici, ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
9. terminato l'intervento, la sponda, le opere di difesa esistenti e l'area demaniale nel suo complesso devono essere accuratamente ripristinate, a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
10. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori devono essere completati entro il termine sopraindicato, pena decadenza della stessa, con la condizione che una volta iniziati non possono essere interrotti salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni

climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

11. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variare del regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dell'opera mediante l'esecuzione di quei lavori ritenuti necessari, previa autorizzazione di questo Settore;
12. il soggetto autorizzato deve mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, all'uopo intese opportune per garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
13. lo scrivente Ufficio si riserva la facoltà di ordinare modifiche al manufatto a cura e spese del soggetto autorizzato, od anche di procedere alla revoca di questo provvedimento nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua tali da rendere l'opera in oggetto incompatibile con il buon regime idraulico;
14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
15. deve essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio ed ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il titolare dell'autorizzazione deve inviare la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
16. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato deve disporre di ogni altro atto necessario secondo le vigenti leggi.

La presente Determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della LR n° 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
arch. Adriano BELLONE